Anno 62 — Mercoledì 23 Marzo 1927 - Anno V — N. 70

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, ricambio, diffide, concorsi, asta, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

# Le nubi si diradano nella tensione di rapporti italo-jugoslavi

### La Lega delle Nazioni non c'entra

ROMA, 22.

I giornali francesi hanno dedicato larghi commenti alla situazione venuta a crearsi fra l'Italia e la Jugoslavia circa l'Albania. I commenti vorrebbero aver l'aria di essere intonati alla maggior obbiettività e al desiderio più sincero di evitare un incidente che valga a mettere in pericolo la pace. Però leggendo attentamente la prosa francese, è facile comprendere quanto sia vivo al di là delle Alpi il desiderio di venire in aiuto in questo momento alla Jugoslavia. In primo luogo si vorrebbe fare intervenire la Società delle Nazioni per dirimere la vertenza tra Italia e Jugoslavia, o in via subordinata si vorrebbe mandare sul posto una commissione di ufficiali per vedere come stanno le cose.

E' evidente — scrive la «Radio Nazionale» — che la Società delle Nazioni non ha la competenza per un intervento in una materia già regolata con una decisione delle grandi potenze alleate fin dall'ottobre del 1921 a Parigi, dove fu riconosciuto all'Italia il diritto di intervento in caso di gravi torbidi in Albania o di attentati alla sua incolumità territoriale e alla sua indipendenza. Il recente trattato di Tirana, in fondo, non fu che la sanzione data dalla Albania alla deliberazione adottata nel 1921 dalla Francia, dall'Inghilterra, e dal Giappone col consenso dell'Italia. Ma più eloquente ancora, a giudizio della stessa «Radio» è il fatto che da Parigi è stata lanciata la notizia che l'ambasciatore di Germania a Parigi aveva conferito col signor Briand sulla vertenza italo-jugoslava e sulla convenienza o meno di investire il Consiglio della Società delle Nazioni. Per fortuna immediatamente da Berlino è arrivata, come una doccia fredda, la smentita del Governo tedesco che ha dichiarato non essere affatto vero che il suo ambasciatore avesse conferito con il signor Briand sulle faccende albanesi, soggiungendo, per di più, che non piaceva punto alla Germania di essere mescolata in una faccenda alla quale desiderava di rimanere estranea, semplicemente perchè attualmente il Consiglio della Società delle Nazioni è presieduto dal suo Ministro degli Esteri Stresemann.

Dal complesso delle notizie controllate, si possono intanto stabilire alcuni punti fissi che, secondo la «Radio Nazionale», danno bene a sperare che la situazione sarà chiarita con piena soddisfazione dell'Italia e senza pericoli per la pace:

1) L'Italia ha fatto comprendere alle Potenze e alla Jugoslavia per prima che non sarebbe disposta a tollerare attentati alla indipendenza politica e territoriale albanese.

2) Le grandi Potenze hanno richiamato la Jugoslavia alla massima prudenza e le hanno fatto comprendere i pericoli di una qualsiasi azione ai danni dell'Albania.

3) La Jugoslavia, per bocca del suo Ministro degli Esteri, ha fatto dichiarazioni in tono dimesso e non provocanti, le quali, se saranno seguite da una pronta azione contro qualsiasi macchinazione di bande alla frontiera con l'Albania, potranno aprire il varco ad un'intesa con l'Italia.

### La politica jugoslava in Albania discussa alla Skupstina

BELGRADO, 22.

Si discute il bilancio degli Affari Esteri. L'ex Ministro Nincic pronuncia un discorso in cui esprime la convinzione che la Piccola Intesa, nata dagli interessi essenziali comuni e durevoli di tre piccoli Stati, è oggi così vigorosa come in passato. La ratifica da parte dell'Italia del trattato per la Bessarabia, effettuata dopo quella dell'Inghilterra e della Francia, non può affatto essere considerata come un atto diretto contro l'Intesa.

La base della nostra politica estera verso l'Albania — soggiunge Nincic — fu sempre e rimane la salvaguardia della indipendenza di questo giovane Stato. Noi non abbiamo a chiedere alla Albania che buoni e cordiali rapporti in cambio del nostro appoggio al suo sviluppo e alla sua organizzazione statale. Ciò ci conferisce il diritto di chiedere agli altri di osservare verso i diritti sovrani dello Stato albanese lo stesso atteggiamento.

Voja Marinkovic, capo dei democratici ed ex Ministro degli Esteri, insistendo sul principio «i Balcani ai popoli balcanici», riaffermato nelle dichiarazioni del Ministro degli Esteri Peric, dichiara che esso costituisce la base della politica jugoslava.

Abbiamo più che mai ragione di insistere su questo principio — ha detto l'oratore — e dimostrare al mondo civile quanto corrisponda agli interessi primordiali della pace e della civiltà. La guerra mondiale ha scosso in tal modo le basi della civiltà che oggi da una nuova conflagrazione non potrebbe uscire che la barbarie.

### L'intemperanza di un deputato jugoslavo "Wilder" significa selvaggio

ROMA, 22.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

*Nella seduta della Scupcina del venti corrente, il deputato Wilder si permise di gridare improvvisamente, durante il discorso del deputato Trumbic, che il Ministro d'Italia avrebbe dovuto lasciare Belgrado allo stesso modo come l'ex Ministro di Jugoslavia signor Bakucic aveva lasciato Roma. Il Presidente della Scupcina, dopo avere severamente redarguito il deputato Wilder per l'inconsulto suo atto, tolse subito la seduta in segno di protesta. Ripresa la seduta stessa, il Ministro degli Affari Esteri signor Peric stigmatizzò anche egli il contegno del deputato e le parole da questo pronunciate contro il rappresentante di una Nazione amica. Inoltre il Presidente della Scupcina applicò pubblicamente al deputato Wilder la penalità stabilita dal regolamento. Il Ministro degli Affari Esteri si recò poi personalmente alla Legazione d'Italia per manifestare al nostro Ministro il suo rincrescimento e le sue scuse. Un comunicato ufficioso nello stesso senso è stato emanato la sera stessa a cura del Ministero degli Affari Esteri. L'incidente è stato quindi considerato risolto.*

### Gratitudine dell'Albania verso l'Italia

ROMA, 22.

S. E. Gemil Dino, Ministro di Albania a Roma, si è recato oggi a Palazzo Chigi per comunicare di essere incaricato di far pervenire a S. E. il Capo del Governo tutta la gratitudine e riconoscenza del Governo della Repubblica Albanese per l'appoggio politico che il R. Governo ha ben voluto spiegare nell'interesse dell'Albania.

### Briand riceve Spalaikovic

PARIGI, 22.

Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto il Ministro di Jugoslavia signor Spalaikovic.

### Il prestito americano alla Jugoslavia è stato sospeso

BELGRADO, 22.

Si ha notizia che il prestito americano alla Jugoslavia di 30.000.000 di dollari, che era in discussione in questi giorni, ha avuto una sospensione nelle trattative, in seguito alle notizie riferentisi ai preparativi militari in Jugoslavia.

### L'atteggiamento della Grecia

ATENE, 22.

Il Ministro d'Italia Arlotta ha conferito ieri col Ministro degli Esteri Michalacopoulo. I giornali dicono che la Grecia segue con molto interesse la divergenza italo-jugoslava e spera e augura una composizione pacifica. In tutti i casi, continuerà ad osservare questo atteggiamento fino al momento in cui crederà che gli interessi greci siano lesi nel qual caso regolerà il suo atteggiamento in base a questi interessi.

# Il volo di de Pinedo
## sopra il mondo selvaggio

ROMA, 22.

**Il «Santa Maria» del colonnello de Pinedo ha lasciato sabato la base di San Luigi di Caceres nelle prime ore del mattino, guadagnando nel pomeriggio Guajarà Mirim, dove ha fatto scalo sul Rio Mamorè per l'intera notte. Domenica il «Savoia S. 55» riprendeva il volo sotto la guida degli infaticabili piloti, raggiungendo nelle prime ore pomeridiane le acque del Rio Negro a Manaos.**

**Dopo la brevissima sosta notturna, ieri mattina il velivolo tricolore abbandonava lo scalo di Manaos puntando lungo il Rio Amazonas, verso la costa atlantica e alle 17.50 (ora locale) ammarava felicemente a Parà (Belem).**

**Nuda cronaca, che nella grandezza della gesta compiuta illustra al di là di ogni sottile artificio la meravigliosa prova del velivolo italiano, che senza tregua e riposo supera difficoltà ritenute sinora insormontabili, valorizzando con la severa affermazione dei progetti realizzati il tenace volere degli ideatori e la tempra superba degli artefici e degli esecutori, riuniti tutti nell'unico simbolo della Patria.**

**La forzata sosta a San Luigi di Cacères, dovuta alla affannosa ricerca nei pressi dello scalo di un tratto del Rio Paraguay, tale da permettere il decollo (ricerca resa assai difficile dalla configurazione delle rive e dagli affioramenti del letto) aveva già fornito adatta presa alle solite insinuazioni straniere vergate in tono sentenzioso e dogmatico, da tecnici della navigazione aerea, comodamente seduti in poltrone solidamente piantate sulla terra.**

**E la risposta di de Pinedo che volava isolato nel «mondo selvaggio», è venuta bellissima ed immediata.**

**1400 Km. nella giornata di sabato, 1400 Km. nella giornata di domenica, 1400 Km. della tappa di lunedì. Senza tregua.**

**I fatti rispondono esaurientemente di per se stessi ed escludono ogni commento.**

### La tappa di ieri

**Con il superamento dei 1400 chilometri circa, intercorrenti fra Manaos e Parà, il «Santa Maria» raggiunge oggi nuovamente l'Oceano Atlantico, ritornando dopo la parentesi di esplorazione terrestre al suo naturale elemento di vita: il mare.**

**Dalle sponde del Rio Negro, il tracciato della tappa orientato sempre verso oriente, raggiunge dopo circa 20 chilometri la confluenza col Rio Amazonas seguendone poi per centinaia e centinaia di chilometri il capriccioso andamento fino alla sua zona deltizia, formata dall'unione col Rio Xingù ed il Rio Parà, sorvolando le due provincie brasiliane dell'Amazonas e del Grao Parà, fra le due rispettive capitali Manaos e Parà.**

*Manaos è una città di quasi novanta mila abitanti, emporio commerciale di tutta la zona occidentale del Brasile, scalo delle numerose compagnie di navigazione che esercitano il traffico sulle acque del Rio Amazonas, fornita di tram elettrici, acqua potabile ed illuminazione elettrica.*

*Parà (o Belem) è una delle metropoli brasiliane, subito dopo Rio de Janeiro, San Paulo, Pernambuco e Bahia, situata sull'immenso estuario del Rio Tocantins (chiamato anche Parà) a quasi duecento chilometri dall'Oceano, di fronte all'immensa isola di Marajo.*

### Le prossime tappe

**Le prossime tappe che attendono l'idrovolante vittorioso sono Georgetown, nella Guaiana britannica, l'isola olandese di Curacao nel Mar Caraibico, Kingston nella Giamaica, Avana nella isola di Cuba e poi, nel continente nord-americano, New Orleans, San Luigi, Chicago e New York.**

### Il comunicato del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 22.

**Il Ministero dell'Aeronautica comunica:**

**Il colonnello de Pinedo partito ieri alle ore 6.30 (ora locale) da Manaos ammarava alle ore 13.45 a Gurupy causa un violentissimo temporale che imperversava su tutta la regione. Ripreso il volo alle 15.16, giungeva a Parà alle ore 17.50 (ora locale) avendo percorso 1400 chilometri circa alla velocità oraria di 160.**

# Un prestito anglo-americano di 20 milioni di dollari
## a Società di navigazione italiane

ROMA, 22.

**Oggi è stata effettuata** l'emissione contemporanea sui mercati di Londra e di New York di un prestito del Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'ammontare di circa 20 milioni di dollari rappresentato da obbligazioni del Consorzio, aventi come contro partito mutui concessi dal Consorzio stesso a Compagnie italiane di Navigazione sovvenzionate dallo Stato.

Il prestito ha per iscopo di provvedere i mezzi necessari per lo sviluppo dei traffici marittimi maggiormente interessanti la economia nazionale. Debitore nei confronti dei creditori esteri di obbligazioni è soltanto il Consorzio di credito per le opere pubbliche. Le obbligazioni sono state assunte a fermo da un Sindacato finanziario che può ritenersi fra i più forti che si siano costituiti per operazioni finanziarie compiute in questi ultimi tempi nel mondo. Sul mercato americano le obbligazioni sono offerte da un complesso bancario che è il più forte del mercato degli Stati Uniti. A capo di esso è la Banca J. Morgan e C. fiancheggiata dalle due maggiori Banche americane: Forst National Bank e National City Bank.

Sul mercato inglese poi le obbligazioni del Consorzio sono offerte da un Sindacato che comprende le maggiori case di emissioni inglesi e cioè: Morgan Grenfeld e Hambros Bank e ltd. N. M. Rottschild e Sons. Consta che a tale Sindacato ha dato l'adesione anche la ditta Baring Broters e C.

L'emissione è effettuata per dodici milioni di dollari sul mercato degli Stati Uniti e per lire sterline 1 e 600 mila sul mercato inglese. Tanto sul mercato degli Stati Uniti come sul mercato inglese le obbligazioni del Consorzio sono distinte in due serie: l'una della durata di dieci anni, l'altra della durata di venti anni. Le obbligazioni decennali ammontano a dollari 4 milioni e a lire sterline 500 mila, le obbligazioni ventennali a dollari 7 milioni e 500 mila e a lire sterline 1 milione e 100 mila.

Le obbligazioni fruttano l'interesse del sette per cento annuo e sono ammortizzabili anno per anno al loro valore nominale. Esse sono state emesse sul mercato inglese al prezzo di 97.50 per le decennali e al prezzo di 96.50 per le ventennali; sul mercato americano rispettivamente a 96.50 e a 95.50.

Tali prezzi di emissione comportano l'onere per le case emittenti di ogni diritto di bollo e di ogni onere di Stato, gravante nei paesi di emissione, sulle obbligazioni estere. Le obbligazioni sono riscattabili anche prima del termine della loro durata. Durante il primo decennio il prezzo di riscatto è fissato in lire 102.50, nel secondo decennio il consorzio ha diritto di esercitare il riscatto alla pari in ogni tempo. Col ricavo della emissione sopraenunziata il Consorzio di credito per le opere pubbliche ha effettuato mutui garantiti da annualità dovute dallo Stato alle Compagnie marittime sovvenzionate, qui appresso indicate e con obbligo di destinare le somme mutuate alla costruzione di nuove navi:

Compagnia Italiana Transatlantica, esercente le linee di navigazione del gruppo primo: Genova, Sardegna, Tripolitania, Cirenaica, Eritrea.

Società Italiana di Navigazione Florio, esercente le linee di navigazione del gruppo secondo: Napoli, Palermo, Tunisia, Somalia, Cirenaica, Tripolitania.

Società di Navigazione Lloyd Triestino, esercente le linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, la Libia e l'Estremo Oriente.

Società Italiana dei Servizi Marittimi, esercente le linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale ed il Mar Nero.

Società Puglia, anonima di navigazione a vapore, esercente le linee di navigazione del gruppo sesto: Bari, Albania, Egeo.

Società Anonima di Navigazione Marittima Adria, esercente le linee di navigazione del Periplo italiano, Adriatico, Scilla, Tirreno ed Adriatico Nord-Europa.

Società Partenopea anonima di navigazione, esercente le linee di navigazione del gruppo C: isole Partenopee e Pontide.

Società anonima industrie marittime, esercente le linee di navigazione del gruppo V: Ancona, Zara, Fiume, Spalato.

Società Eolia anonima di navigazione esercente le linee di navigazione del gruppo D: isole Eolie.

Società anonima navigazione Toscana, esercente le linee di navigazione del gruppo B: Arcipelago Toscano.

Compagnia sarda di armamento e navigazione per servizi sovvenzionati e commerciali, esercente le linee di navigazione del gruppo A: Sardegna.

Società anonima di navigazione «La Meridionale», esercente le linee di navigazione del gruppo E: Isole Egadi, Pelage, Ustica e Pantelleria.

Società di Navigazione Istria-Trieste, esercente le linee di navigazione del gruppo F: Trieste.

Società anonima zaratina di navigazione esercente le linee di navigazione del gruppo H: Zara.

## La situazione in Cina
### Un appello del Consiglio municipale di Shangai

SHANGAI, 22

Il Consiglio municipale della concessione internazionale, composto di 5 inglesi, 2 giapponesi e 2 americani, pubblica un manifesto. Questo espone la grave responsabilità esistente per la sicurezza della vita e dei beni stranieri, nonchè dei cinesi domiciliati nella zona internazionale. Tale zona è riservata in virtù dell'accordo tra il Governo cinese e le Potenze estere ed il Consiglio municipale in base all'accordo stesso gode i pieni poteri per mantenere l'ordine ed una buona amministrazione.

«Sotto il regime completamente straniero — soggiunge il manifesto — Shangai è divenuto il porto principale della Cina con un enorme traffico internazionale il quale dà vita a centinaia di migliaia di cinesi ed in cui sono impiegati capitali colossali. Se i piani nefasti dei rivoluzionari fossero realizzati, l'industria e il commercio del porto verrebbero rovinati.

Contemporaneamente all'attività dei rivoluzionari, esiste uno spirito nazionalista che si sviluppa sempre più in tutta la Cina e di cui alcuni aspetti hanno la simpatia del Consiglio municipale. Disgraziatamente gli estremisti dominano attualmente il movimento nazionalista. Il Consiglio Municipale è del parere che in seguito al rapido aumento della popolazione cinese in Shangai si renda necessaria una riforma della costituzione municipale, riforma che comporterebbe l'inclusione di 3 consiglieri municipali cinesi ai quali incomberà la stessa responsabilità che agli europei.

Questa proposta è stata già approvata dalle Potenze interessate, dal Governo di Pekino e dalle autorità provinciali del Kiang-Su. Il Consiglio municipale non attende dunque che la nomina dei 3 consiglieri cinesi da parte della collettività cinese.

Il Consiglio reputa che l'ora attuale non sia propizia per una modificazione radicale della costituzione di Shangai; essa potrà aver luogo soltanto quando l'influenza dei rivoluzionari sia diminuita. In attesa dei risultati finali della lotta attuale nella Cina il Consiglio municipale fa appello agli stranieri ed ai cinesi moderati perchè appoggino le misure che il Consiglio stesso sta prendendo per la protezione di Shangai e chiede alle Potenze interessate di insistere sul mantenimento degli impegni assunti in base al trattato esistente tra la Cina e le Potenze. Il Consiglio, rendendosi conto della gravità della situazione e delle conseguenze che possono derivarne per tutto il mondo civile, impiegherà tutti i mezzi che sono a sua disposizione per dominare la situazione.

# Cronaca Provinciale

## CRONACHE CIVIDALESI

## L'insediamento del Primo Podestà

### L'esultanza della cittadinanza

CIVIDALE, 22.

Quanto sia stato largo ed unanime il consenso e la soddisfazione nella cittadinanza per la nomina dell'Ill.mo comm. de Pollis nob. Antonio a primo Podestà di Cividale ne sono testimonianza gli innumeri telegrammi di compiacimento e le visite di ossequio fatte al nostro beneamato illustre primo cittadino da autorità, notabilità e cittadini nei giorni che seguirono alla nomina.

Giorni fa abbiamo accennato alla nomina ed alla persona. Oggi havvi l'insediamento ufficiale, ed il giuramento alla presenza dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia.

Con l'insdiamento del Podestà cessa da ogni funzione il Consiglio comunale. Cessano quindi le piccole lotte personali, le ambizioni, le piccole miserie della vita che parecchie volte non hanno permesso il libero e sano svolgimento di pratiche di pubblico interesse.

Concentrata l'amministrazione della cosa pubblica nella sola persona del Podestà, persona saggia retta ed onesta, che ha consacrato tutti i più begli anni della sua operosa vita al bene pubblico, noi ci ripromettiamo un avvenire fecondo di bene, per la nostra piccola Patria.

Per l'insediamento del Podestà la città fino dal mattino è imbandierata ed i muri delle case tappezzati di avvisi inneggianti al primo Podestà.

#### I manifesti

Fascio e Combattenti hanno diramato i seguenti patriottici manifesti:

«Cittadini!

S. M. il Re, su proposta del Duce, assecondando l'espresso desiderio dei fascisti cividalesi, ed interpretando la aspirazione della intiera cittadinanza, ha nominato il comm. avv. nob. Antonio de Pollis primo Podestà di Cividale.

All'Uomo integerrimo, al patriota insigne che ha guidato per tanti anni con rettitudine esemplare, con altissimo senso di abnegazione le sorti della nostra città, giunga il fervido plauso delle Camicie Nere, che lo hanno avuto al loro fianco non solamente in ispirito, ma nelle ore più oscure e nelle giornate più combattute.

I fascisti cividalesi inchinano oggi i gagliardetti dinanzi al loro primo cittadino e si pongono al suo fianco fieri di marciare verso gli orizzonti radiosi dell'avvenire guidati dalla saggia e ferma e nobile mente di questo vegliardo che nel cuore nutre i palpiti di questa fiorente primavera della patria.

Per il comm. de Pollis, Podestà di Cividale: «Eja, eja, eja, alalà!».

Il Segretario politico».

«Combattenti,

La nomina del comm. de Pollis avv. Antonio, Sindaco della guerra, a primo Podestà di Cividale, sia per noi ragione di esultanza: La sua vita è una pagina bella di bontà verso tutti, di amore verso la piccola Patria, di devozione verso la grande Italia, che il Duce con invitto cuore, porterà oltre la ultima meta.

Onorevole Podestà

I trinceristi che voi amate perchè diventarono uomini nel travaglio eroico della guerra, inchinano la loro bandiera al vostro passaggio.

Essi vi amano perchè sanno che nel vostro cuore brilla una fede che si alimenta di esperienza, di onestà e che ha le sue radici profonde nel bene inseparabile del Re e della Patria.

Il Presidente della Sezione
rag. Antonio Persoglia».

#### L'arrivo alla Stazione

La cittadinanza, benchè da parte delle superiori autorità fosse stato fatto divieto di qualsiasi cerimonia per l'insediamento del Podestà, ha voluto spontaneamente questa sera all'arrivo del treno proveniente da Udine alle 17.45 dimostrare al suo primo cittadino tutto l'affetto e stima che nutre per lui ed il pieno consenso e giubilo per l'alta carica che il Governo Nazionale gli ha affidato.

Folla imponente si raccolse alla ferrovia, composta di tutte le autorità civili, militari, cittadine, che sempre hanno apprezzato e sanno ora viemmaggiormente apprezzare l'illustre cittadino.

All'arrivo del treno la banda cittadina intuonò l'inno «Giovinezza» e le autorità portarono il loro primo ossequiente saluto al Podestà.

Formatosi l'imponente corteo, con in testa la banda, percorse le vie cittadine e si fermò sul piazzale del Municipio ove il comm. Pollis nob. dr. Antonio commosso ringraziò la cittadinanza dell'affettuosa dimostrazione di cui volle farlo oggetto, dicendosi ben lieto di consacrare tutte le sue forze per il bene e la prosperità della nostra Cividale.

### Università popolare

Giovedì 24 corrente alla Università Popolare fascista, parlerà il chiarissimo prof. dr. Alfonso Marino insegnante di lettere italiane nella R. Scuola Complementare, sul tema: «Breve rassegna e critica delle principali teorie filosofiche in rapporto al problema dell'esistenza».

L'argomento per sè e per il modo con cui verrà trattato sarà molto interessante e noi speriamo che vi accorrerà un pubblico numeroso avendo avuto campo in precedenti conferenze di apprezzare l'egregio prof. Marino.

### La dialettale cividalese a Gemona

Abbiamo appreso con vera soddisfazione il successo della nostra Compagnia dialettale, domenica scorsa, a Gemona con il «Quarantevot» del concittadino avv. Marioni.

La brava compagnia si ebbe molte feste nella ospitale città sorella, ove fu accolta con vero entusiasmo, ed a nostro mezzo esprime la sua riconoscenza ai gentili fratelli gemonesi.

Esprimiamo il voto che la brava Filodrammatica di quella simpatica città voglia onorarci con una recita che certamente riuscirà graditissima alla nostra cittadinanza.

#### ONORARE BENEFICANDO

La signora Angeli Angela vedova Bernardis, per onorare la memoria del figlio Battista, nel giorno anniversario della sua morte, ha offerto agli orfani di guerra del Comune L. 50. L'opera Naz. « Sez. di Cividale ringrazia.

### Da S. DANIELE
#### Per l'insediamento del Podestà

(22). — Per l'insediamento del Podestà i Mutilati, i Combattenti ed il Fascio, di comune accordo, hanno pubblicato il seguente manifesto

*Cittadini!*

«Oggi ha luogo l'insediamento del nostro Primo Podestà. La cittadinanza, con spontanea, entusiastica ed indimenticabile dimostrazione, ha già espresso il proprio vivo consentimento ed il proprio plauso per la meritata conferita nomina al Gen. Ronchi co. comm. Quintino che, in sette anni di civica rappresentanza, seppe dimostrare tanta saggezza e tanto amore per il proprio paese da mantenerne sempre il nome alla altezza delle sue patriottiche tradizioni per prepararlo così, con slancio meraviglioso e con profonda fede, ai problemi della Nuova Italia sognata e voluta dal suo Magnifico Duce!

*Cittadini!*

Coloro che nella diuturna fatica ispirarono incessantemente ogni loro atto all'amore della Patria ed alla valorizzazione della Vittoria, i Mutilati, i Combattenti, i Fascisti, che, nel Generale Ronchi, già loro intrepido Comandante intravvidero la guida sicura anche per i nuovi cimenti, mentre esultano nel vedere il loro Capo amatissimo a Primo reggitore del Comune, si stringono compatti intorno a Lui, sicuri che, nell'ardua missione, ancora una volta, Egli saprà bene meritare del Paese».

Il Podestà a sua volta ha pubblicato quest'altro manifesto:

*Cittadini,*

Per sei anni mi fu dato l'onore di rimanere a Capo del Comune e nella Vostra stima e fiducia trovai premio lusinghiero ed ambito della modesta opera mia. Con eguale fede, con il fermo proposito di compiere tutto il mio dovere assumo da oggi la carica di Podestà, e nelle rinnovate funzioni la mia opera sarà come in passato, sempre rivolta al pubblico bene, ed alla tenace tutela dei giusti interessi collettivi e dei singoli.

Nel rinnovamento di tutta la struttura della nostra vita pubblica che il Governo Nazionale compie sotto la guida possente del Duce, il Comune italiano oggi assurge ad unità organica essenziale della vita civile e politica del Paese, in perfetto accordo con il potere centrale per la grandezza della Nazione.

San Daniele, ricca di un passato di gloria e di patriottismo, trova la sua anima rispondente ai nuovi compiti, e saluta con fede inesausta l'Italia nuova, che procede con ritmo incessante ai più alti destini.

*Cittadini,*

Conscio della mia responsabilità chiedo a tutti Voi la intima e fraterna collaborazione, perchè l'inquadramento di tutte le energie in una austera disciplina e la concordia degli animi contribuiranno potentemente ad assicurare alla Patria le migliori fortune, in un immancabile avvenire di potenza e di gloria».

Il nobilissimo manifesto lanciato dal Podestà nel giorno del suo insediamento ha trovato l'unanime consenso della cittadinanza.

### Da SPILIMBERGO
#### Assicurazione Prestito del Littorio

(22). — Mercè il validissimo interessamento dei signori Rico Tomai e prof. Mauro, apprezzatissimo insegnante nella nostra Complementare, in questi giorni vennero raccolte le seguenti sottoscrizioni al Prestito del Littorio mediante l'Assicurazione abbinata sulla vita creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: Luciano Marin di Marco, L. 5000 — Danilo Marin di Marco, 5000 — Pietro Gertanutti fu Girolamo, 2.000 — Angelo Bertolo fu Andrea, 2000 — Giannona rag. Francesco di Michele, 5000 — Ugo Gandini fu Achille, 5000 — Donato Potenza di Michelangiolo, 15.000 — Pulcher dott. Giuseppe di Tomaso, 5000 — Pavoni rag. Silvio di Guglielmo, 5000 — Angelo Fioretto, due contratti da L. 2000 ciascuno.

Un plauso vivissimo vada da queste colonne ai due instancabili propagandisti che hanno ben compreso l'altissima funzione della previdenza e del risparmio, con il fervido augurio che la loro preziosa attività abbia a continuare.

# Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 marzo 1927)

**Affari approvati**

Lestizza: Estinzione mutui con il ricavato della vendita ritagli stradali — Sutrio: Allargamento strada: acquisto terreno (parere favorevole) — Forgaria: Regolamento prestazioni opera per manutenzione strade — Latisana: Ospedale: Costruzione linea elettrica per funzionamento apparecchio radiologico — Rivo d'Arcano: Transazione nella lite con la Cooperativa di lavoro di Rive d'Arcano — Udine: Schema convenzione con la società Tranvia Udine-San Daniele per raccordo con stazione Ferrovia Stato — Udine: Istituto Renati: Cessione terreno al Comune di Udine per sistemazione di via Bersaglio — Azzano X: Sussidio a favore utenti strada della Banniate — Contributo Utenza Stradale: Determinazione limite annuale — Dogna: Lavori difesa, consolidamento e ripristino opera danneggiata dall'alluvione; svincolo cauzione Pittino — Ravascletto: Contributo pel servizio automobilistico Comeglians - Ravascletto - Zovello — Muscoli Strassoldo: Soppressione Corpo guardie campestri e istituzione posto cantoniere guardia comunale — Barcis: Lite contro Banca delle Venezie — Montenars: Aumento di un quarto tariffa daziaria; applicazione addizionale comunale al dazio consumo sulle bevande — Joannis: Regolamento speciale riscossione dazio su energia elettrica — Sesto al Reghena: Aumento di un quarto tariffa dazio su bevande vinose e alcooliche — Gonars: Aumento di un quarto tariffa dazio su bevande vinose e alcooliche e saponi e profumerie — Montereale: Mutuo per ricostruzione malghe — Arta: Utilizzazione bosco Boscat — Andreis: Svincolo cauzione prestata da De Luca per tagli boschi Resta e Godena — Rigolato: Concessione piante a Raber nel bosco Gran Plan — Cavasso Nuovo: Cessione terreno alla Latteria Sociale — Ampezzo: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per miglioramento dei pascoli alpini — Preone, Rigolato, Prato Carnico, Lauco, Socchieve, Forni Avoltri, Arta, Sauris, Moggio, Forni di Sotto, Raccolana, Sutrio, Paularo, Cavazzo Sarnico, Zuglio: Regolamento esercizio pascolo caprino — Basiliano: Aumento di un quarto tariffa daziaria su bevande vinose e alcooliche — S. Maria la Longa: Conferma in carica attuale appaltatore per quinquennio 1927-31; modifica tariffa — Descla: Regolamento organico — Udine: Contributo a favore della Federazione Nazionale delle Provincie — Paluzza: Contributo alla Federazione Provinciale Enti Autarchici — Trasaghis: idem — Paluzza e Trasaghis: Patronato Nazionale Infortuni ed assicurazioni; contributo — Bagnaria Arsa: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Malborghetto: Sussidio straordinario alla banda musicale — Teor: Istituzione tassa bestiame — Palmanova: Monte di Pietà: storno fondi — Faedis: Acquisto impianto stabile illuminazione elettrica per feste nazionali — Pordenone: Casa di Ricovero: bilancio 1927-29 — S. Giorgio della Richinvelda: Congregazione di carità: variazioni al bilancio 1926-28 — Moggio: Preventivo 1927 — Spilimbergo: Imposta sul valor locativo — Osoppo: Applicazione trans. tassa famiglia ed esercizio 1927 — Prato Carnico: Tassa esercizio 1927 — Zoppola: Addizionale imposta complementare limitat. alle Ditte che pagano la tassa famiglia — Zoppola: Aumento tassa bestiame — Tarvisio: Istituzione tassa bestiame — Tolmezzo: Provved. finanziari per il 1927 — Joannis: Tassa famiglia e addizionale alla complementare anno 1927 — Maiano: Affranco livelli — Mortegliano: Acquisto terreno già adibito a cimitero — Vito d'Asio: Asilo Cedolin: assicurazione stabili contro incendio — Venzone: Congregazione di Carità: affranco livello cons. Adotti — Paluzza: Abbuono alla Cooperativa Combattenti delle trattenute nel collaudo acquedotto Timau — Cividale: Progetto nuovo macello contratt. mutuo colla Cassa DD. e P.P. — Reana: Vendita area comunale alla Latteria — Cassacco, Pagnacco, Sedegliano: Preventivo 1927 — Sedegliano: Regolamento di polizia rurale — Fusine: Contributo per acquisto di un toro — Pasiano di Prato: Vendita terreno a Lirussi — San Daniele del Friuli: Cessione terreno a Tomasini Maria — Treppo Carnico, Ligosullo: Trattamento economico al medico — Osoppo: Istituzione ambulatorio medico comunale — Resiutta: Abbonamento periodici anno 1927 — Morsano: Compenso ai dipendenti comunali per lavori straordinari — S. Vito di Fagagna: Contributo alla costituenda Sezione Balilla — Udine: Spesa per ampliamento deposito pompe funebri — Udine: Proroga anticipazione tassa da parte Ssattoria - Tesoreria per finanziamento opere pubbliche in corso di esecuzione — Udine: Vendita terreno Legato T. Wassermann in Castions S. — Pubbliche affissione: Modifica regolamento e tariffa a Villasantina — S. Quirino: Regolamento per disciplinare il suono delle campane — Palmanova: Ospedale civile e manicomio: Regolamento interno igienico sanitario — S. Pietro al Natisone: Regolamento edilizio — Trasaghis: Spesa per transaz. con ex Segret. Com. Freschi — Lauco: Regolamento esecuzione lavori in economia — San Giovanni di Manzano: Spesa per costruzione locale ad uso archivio.

**Affari rinviati**

Brugnera: Rinuncia vendita vecchie aule scolastiche e area antistante — Aviano: Ospedale: acquisto macchina da scrivere — Palazzolo dello Stella: Prestito provvisorio L. 20.000 — Codroipo: Aumento tariffa servizi misure pubbliche — Mortegliano: Aumento tariffa vetture e domestici — Spilimbergo: Costruzione Asilo Monumento Caduti; provvedimenti finanziari — Fagagna: Preventivo 1927 — Buia: Acquisto azioni Cooperativa elettrica Buiese.

**Decisioni varie**

Joannis: Tassa esercizio 1927 (non approva) — Travesio: Trattamento economico al segretario (non approva) — Gemona: Vendita alla Ditta Vidoni scarpata in prossimità torrente Orvenco (non approva) — Dogna: Ricorso Capitanio contro tassa industria (accoglie).

## Da TOLMEZZO

### Entusiastico saluto al Primo Podestà

(22). — Alle ore 16 il nostro Podestà cav. Lino de Marchi di ritorno dalla cerimonia del giuramento svoltasi in Prefettura è arrivato in automobile accolto alla sede municipale dal Sindaco uscente e dalla vecchia amministrazione al completo. Prestava servizio d'onore la fanfara dei Balilla che accolse il Podestà al suono di Giovinezza. Due militi prestavano servizio ai lati dello scalone d'ingresso. Nel Gabinetto del Podestà seguì la cerimonia della presa di possesso dell'ufficio che per ottemperare alle disposizioni prefettizie ebbe carattere intimo. Presenziavano anche il Reggente del Fascio geom. Chiavi il quale a nome della sezione porse al Podestà il suo augurale saluto, ed il centurione della M. V. S. N. ing. Conte. Il Sindaco uscente con belle parole rivolse il deferente saluto dell'amministrazione che cessa le sue funzioni al Primo Podestà di Tolmezzo il quale rispose ringraziando il degno capo della vecchia Amministrazione fascista dai di cui componenti si ripromette cordiale cooperazione. Scambiò indi coll'ex Sindaco, valoroso mutilato di guerra, un simbolico bacio.

Esperite le formalità della consegna la riunione si sciolse. Per disposizioni della vecchia amministrazione alla sera gli uffici comunali e la piazza furono illuminati a giorno. L'intero Consiglio uscente offerse al Podestà, presso l'Albergo alle Alpi, un'intima cena che venne poi rallegrata dallo spontaneo intervento della Banda cittadina.

### Il manifesto della cessata Giunta municipale

Cittadini!

Nell'eseguire la consegna dell'Amministrazione cittadina al cav. Lino De Marchi, nostro Primo Podestà, Gli rivolgiamo un deferente saluto.

L'univoca designazione, accolta dalle Superiori Gerarchie, ha posto a Capo dell'Amministrazione Comunale un Fascista di sicura fede, di provata competenza, di eletto sentire, che, in ogni pubblico incarico fin qui disimpegnato ha lasciato sempre l'impronta viva della sua rettitudine e della sua operosità intelligente.

Il Suo passato dà sicuro affidamento per l'avvenire.

Cittadini!

Stringiamoci tutti intorno al degno nostro Podestà e con fedeltà di gregari, mirando al pubblico bene, prestiamogli, nel limite delle nostre forze, volonterosa cooperazione per il sicuro avvenire del nostro Paese.

Tolmezzo, 22 marzo 1927, Anno V°

Il Sindaco: Rag. I. Candussio — La Giunta: Pietro Morassi, Vittorio Molinari, G. B. Morgante, avv. G. B. Quaglia, rag. G. B. Cacitti, geom. Cesare De Bona.

## Partito Nazionale Fascista

Il Fascio di Combattimento di Tolmezzo ha pure pubblicato un manifesto che qui riportiamo:

« Fascisti!

Il Capo delle Camice Nere nel Suo primo discorso alla Camera dei Deputati disse: «... Potrei fare di quest'aula, sorda e grigia, un bivacco per i miei Manipoli... » e due anni dopo agli aventinisti che reclamavano l'abolizione della Milizia rispose: «... Preferisco la forza di 500.000 fucili al consenso di 5 milioni di voti... ».

Con questo linguaggio persuasivo il Duce manifestava il Suo disprezzo alla vecchia politica partigiana, la Sua volontà di tutto rinnovare.

E non mancò di fede ai Suoi propositi. Rinnovò fascisticamente ogni branca dello Stato e per i Comuni volle ritornare alla antica istituzione del Podestà, abolendo i Consigli che i bianchi e i rossi nominavano per crearsi dei fortilizi di ribellione contro il Governo.

Fascisti!

Unanimemente abbiamo designato il camerata cav. De Marchi Lino a primo Podestà di Tolmezzo e dal Duce Magnifico fummo ascoltati anche di fronte a bassi intrighi di falsi amici del Regime.

Le benemerenze del cav. De Marchi nelle pubbliche amministrazioni sono ben note anche agli avversari; del Suo patriottismo nessuno certo ne ha dubitato nè dubita.

Nostro obbligo è di appoggiarLo fascisticamente, a fatti e non a parole, ed a noi si uniranno tutti quelli che veramente vogliono il bene dell'amato nostro Paese, raggiungendo in tal modo più speditamente le mete segnate dal Duce.

Per il Fascismo invitto ed invincibile! Eia, Eia, Eia, Alalà! Eja, Eja, Eja, Alalà! Eja, Eja, Eja, Alalà!

Tolmezzo, 22 marzo 1927, Anno V°

## Da OSOPPO

### Conferenza alla truppa del Presidio

(22). — Giovedì scorso 17 corrente alle ore 15 l'egregio signor Antonio Faleschini Podestà di Osoppo ha tenuta una bella conferenza alle truppe del Presidio che risiedono sul nostro glorioso e storico forte.

Il signor Faleschini, tanto appassionato della storia di Osoppo, ha parlato, alla presenza anche dei signori ufficiali del Forte, sulle origini di Osoppo e sui primi fatti storici di degno rilievo fino al possesso dei Savorgnani ed alla gloria militare del grande Capitano Girolamo Savorgnano. In breve il signor Faleschini, essendo stato pregato dal signor Comandante del Presidio, terrà sul Forte all'aperto qualche altra bella conferenza di carattere storico, alla truppa.

Al bravo giovane che tanto si distingue per le sue ottime doti e per l'amore alla storia ed al suo paese, le nostre felicitazioni.

## Da BASILIANO

### Per l'insediamento del Podestà

(22). — Il primo Podestà di questo Comune, cav. Giovanni Modotti, insediandosi nell'alta carica conferitagli dal Governo Nazionale ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Concittadini!

Grato della fiducia addimostratami dalle Superiori Autorità e dalle Alte Gerarchie del Fascismo, oggi assumo, non senza trepidazione l'Ufficio di Podestà di questo Comune, ufficio grave di doveri e di responsabilità.

E nel mentre rendo devoto omaggio alla sanzione dell'Augusto Sovrano, sono orgoglioso di servire il Regime con l'amore, con la passione, che sente profondamente un umile gregario per i sommi Gerarchi e per il bene di questa comunità.

Concittadini!

Stringiamoci uniti attorno al Duce e sotto l'egida del Fascio Littorio, simbolo di energie restauratrici e creatrici, dimentichiamo ogni dissenso, solleviamo gli animi nostri al sentimento della generosità, della concordia, della pace, cooperiamo di comune accordo per la prosperità delle famiglie e per la grandezza e l'elevazione della piccola e grande Patria.

Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce!

Il Podestà: G. MODOTTI ».

Al ritorno dell'egregio Podestà da Udine ove aveva prestato il solenne giuramento di rito nelle mani dell'Ill.mo signor Prefetto, la popolazione, benchè ossequente alle disposizioni prefettizie che vietavano ulteriori cerimonie, ha improvvisato una affettuosa dimostrazione di deferente simpatia e di devoto omaggio.

## Da REANA

### Il nuovo Podestà

(22). — Ieri ebbe luogo nel Comune di Reana del Roiale l'insediamento del nuovo Podestà signor Sabbatino col. cav. Tomaso. Le doti di mente e di cuore di questa persona ben conosciuta come fulgido esempio d'integerrimo cittadino e di valoroso ufficiale danno giusto addito a sperare che gli interessi di questo Comune siano come si conviene tutelati ed amministrati.

I combattenti di Reana del Roiale al nuovo Podestà inviarono il seguente telegramma:

« Combattenti Reana del Roiale plaudono nomina Vossignoria preceduta da ottima fama civile e militare, a Podestà Comune Reana sicuri che mercè Vostra rettitudine, Vostra saggia amministrazione questo Comune otterrà i migliori vantaggi in avvenire. — Presidente: Gianzotto ».

# Cronache Goriziane

## Per il patto colonico

GORIZIA, 22.

Nel pomeriggio di oggi presso il Palazzo della Prefettura alla presenza del Prefetto comm. Cassini si sono riuniti i signori Chiarelli, Bertolini, Rossi, in rappresentanza dei Sindacati, i signori cav. Bernardelli, avv. Donati in rappresentanza degli agricoltori, per prendere in esame la situazione venutasi a creare in seguito alle disdette date da alcuni proprietari terrieri della Provincia.

Il Segretario Generale dei Sindacati signor Chiarelli dopo aver esposto il punto di vista dell'organizzazione Sindacale in merito alla prossima rinnovazione dei Patti colonici nella parte Colliana della Provincia ha invitato i presenti ad un sollecito interessamento per addivenire al più presto alla elaborazione di un nuovo patto, onde poter tranquillizzare le laboriose masse dei contadini.

Pertanto si è concluso:

Visto che il patto colonico concluso fra la cessata Associazione dei proprietari e contadini nel 1922 pende valore il 10 novembre del corrente anno, si rende necessario iniziare prontamente le trattative del nuovo Patto colonico che sia meglio disciplinato e inteso a conciliare i reciproci interessi delle parti contraenti, per dare un maggior incremento alla produzione. Non essendosi però ancora costituita l'organizzazione degli agricoltori, si è verificato il caso che molti di questi hanno dato le disdette ai loro Coloni, nella prospettiva di applicare poi il Patto collettivo da concludersi nel frattempo. Essendo state date tali disdette con questo solo intento, nel mentre queste si presentano superflue da un lato, dall'altro hanno suscitato nei Coloni un senso di profonda inquietudine, si è deciso di far presente ai proprietari del luogo che le disdette, per i motivi sopra accennati, sono da evitarsi e si addiviene, fra le parti, ad una dichiarazione consensuale con la quale si dichiara sciolto con l'11 novembre 1927 il Contratto Colonico oggi in vigore.

Il signor Prefetto prese atto delle conclusioni, ha espresso il desiderio che le due parti interessate vogliano porre il loro massimo impegno per la stipulazione del Patto Colonico.

## Attività del Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Segretario Federale durante la giornata di ieri ricevette nella sede della Federazione l'on. Francesco Marani, deputato di Gorizia, ed il comandante locale della R. Guardia di Finanza maggiore cav. Giorgi, i quali gli espressero il loro compiacimento per l'ambita nomina conferitagli dalle Supreme Gerarchie del Partito e l'augurio che il Fascismo goriziano possa, sotto la sua saggio guida perseverare sulla strada così felicemente intrapresa.

Il Segretario Federale si recò poi a fare visita al Prefetto, al Podestà sen. Giorgio Bombig, al Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Trapani, al Presidente del Tribunale cav. Malinverni, ed al Commissario della Giunta provinciale amministrativa cav. Valentino Pascoli.

## L'aggregazione dei comuni

Il recente bollettino della Prefettura reca il decreto sul riordinamento delle circoscrizioni provinciali relativo al Decreto-Legge con cui si disponeva l'unione dei Comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Salcano, S. Pietro di Gorizia, S. Andrea di Gorizia al Comune di Gorizia.

Il Prefetto udito il parere della Giunta provinciale stabilisce che l'aggregazione di detti Comuni al Comune di Gorizia avvenga con la decorrenza dal 1 maggio 1927.

## Riunione sindacale

Domani alle ore 10, nella sede dei Sindacati avrà luogo una adunanza di tutti i segretari e vice-segretari dei Sindacati dipendenti residenti in Gorizia per completare le istruzioni in materia sindacale a termini di legge.

Alla riunione presenzierà il Segretario Federale del Partito, signor ing. Francesco Caccese.

Data l'importanza della riunione nessuno deve mancare.

## Attività dell'Università popolare fascista

Con largo intervento di pubblico è seguita ieri sera l'inaugurazione della Sezione rionale dell'U. P. F. di Piazza Nicolò Tommaseo. A tale scopo il cav. Errani, direttore del Collegio Principe Umberto, ha voluto mettere a disposizione la sala delle Conferenze dell'Istituto stesso.

Il prof. Paoluzzi segretario dell'U. P. F., presentò al folto uditorio il conferenziere quindi illustrò gli scopi precisi che si propone l'organizzazione culturale fascista.

Seguì poi una brillante conferenza sostenuta dal collega Vittorio Graziani che parlò sulle glorie e sull'italianità di Gorizia.

***

Mercoledì 23 corrente, auspice l'U. P. F., nella sala del Gabinetto di Lettura, il prof. Enrico D'Astico parlerà sulla « Medaglia d'oro Francesco Baracca ».

Mercoledì 30 marzo il prof. Paolo Arcari parlerà su « Nicolò Machiavelli nel suo centenario ».

## Una bomba nel parco della Rimembranza

Ieri sera accanto alla latrina situata nei pressi del Parco delle Rimembranze fu rinvenuta una bomba inesplosa. Per cura del comando dell'Artiglieria il pericoloso ordigno fu rimosso. La autorità indaga.

**ARRESTO**

I carabinieri trassero in arresto certo Giovanni Struchel, bracciante, abitante in via Formica 17, perchè responsabile di lesioni volontarie e maltrattamenti continuati in danno della propria sorella Maria di 30 anni. Lo Struchel è stato tradotto alle locali carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

**CORSO D'INNESTO**

Lunedì 21 marzo alle ore 9 ebbero inizio presso la Cattedra Ambulante di agricoltura le lezioni d'innesto e forzatura della vite. Il corso è pubblico e allo stesso possono parteciparvi tutti gli agricoltori che vi hanno interesse.

**STATO CIVILE**

Dal 13 al 19 marzo nascite: 3 maschi e 7 femmine.

Morti: Giuseppina Sraberbich di anni 65 contadina da S. Martino di Quisca — Michele Battic, di anni 63 giardiniere — Maria Lincesso, di mesi 3 — Luigi Cibron, di anni 55 mugnaio da Rifembergo — Angelo Rovere, di anni 50 muratore, da Casarsa. — Anna Visnunata Paulettic, di anni 68 lavandaia.

Pubblicazioni di matrimonio: La Placa Michelangelo, aiutante di battaglia con Adele Milco, casalinga.

Matrimoni: Aurelio Manetti, impiegato privato con Maria Dolores Codermaz. — Francesco Reida elettricista con Maria Schuffer, sarta.

# CRONACA SPORTIVA

## La vittoria delle riserve

### Udinese batte Tarcentina 2-0

La squadra Riserve ha vinto domenica a Tarcento in virtù della classe superiore che le ha permesso di vivere sino alla fine sul vantaggio ottenuto nel primo tempo, quando cioè la squadra ha veramente giocato.

La Tarcentina, ad onor del vero, meritava almeno il pareggio, ma troppe troppe azioni sono state sciupate vuoi un po' per sfortuna sia per la magnifica giornata degli estremi difensori udinesi Agosto Palmano e Cassetti.

I campioni dei liberi non hanno destato grande impressione. E' una squadra che manca di coesione fra linea e linea e non sa svolgere nessuna azione chiara. Inoltre manca dello spunto finale che è necessario per il conseguimento del successo.

Ha brillato come individualità con Miconi astuto come sempre e con Morgante e Loschi due buoni elementi.

La squadra udinese invece eccettuato il trio della difesa non ha funzionato. La seconda linea non ha concluso nulla di buono e la prima mutilata di Bandiani ha marciato a sprazzi, concludendo però con due magistrali punti segnati da Zilli e Pascolini.

La partita ha un inizio calmo data anche la giornata veramente estiva che ha fiaccato i giocatori.

Le prime battute sono a netto favore degli udinesi. Qualche calata tarcentina non preoccupa i difensori bianco-neri. al 22' Zilli con azione individuale segna il primo goal per la sua squadra seguito al 31' da Pascolini che non ha difficoltà a collocare in rete il secondo pallone. Azioni alterne e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa la Tarcentina sostituisce il portiere e fa giocare una riserva. I canarini che giocano a favore di sole hanno l'iniziativa della azione iniziativa che rimarrà per tutto il tempo senza però nulla di fatto. I bianco-neri che giocano svogliatamente si fanno soffiare tutte le palle, fortuna però che Baschiera, Cecotti, Palmano e Agosto non perdono le redini della gara e col loro gioco serrato e deciso spazzano ogni azione tarcentina non permettendo segnature di punti. La partita equilibrata ha quindi termine fra il disappunto del pubblico che non vede premiata la squadra del cuore.

Discreto l'arbitraggio del signor Baltocchi.

UDINESE: Cassetti — Palmano (cap.), Agosto — Baschiera, Cecotti, Migliorini — Del Piero, Pascolini, Foni, Zilli e Pitassi.

TARCENTINA: Simeoni — Loschi e Minca — Bergamo, Variola e Muzzolini — Morgante, di Montegnacco, Modonutti, Miconi e Facchini.

**Anolio.**

# Cronaca giudiziaria

## Tribunale di Udine

(Udienza del 22 marzo 1927)

Presidente: cav. avv. Angelo Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Valdomarca — P. M.: avv. cav. Alborghetti — Cancelliere: sig. Conforti.

## Il processo Massarutto-Candeo

Ieri si è iniziato il processo nei confronti del rag. Giovanni Massarutto di Antonio di anni 25 da S. Vito al Tagliamento e Gaspare Candeo di Pasquale di anni 43 residente a S. Giorgio di Nogaro, ora liberi.

L'atto di accusa — in seguito ai fatti che a suo tempo ebbero larga eco — è testualmente nei seguenti termini:

« Imputati:

il Massarutto:

a) di appropriazione indebita qualificata continuata di cui agli articoli 79, 417 e 419 C. P. per essersi in Latisana in tempi diversi dall'aprile 1923 al 27 ottobre 1925, con atti esecutivi della medesima risoluzione, appropriato, con vertendole in proprio profitto, varie somme di danaro per l'importo complessivo di L. 151.979 ricavato dalla vendita di merci a lui affidate dal Sindacato Industriale Veneto di Padova per ragioni di commercio;

b) di abuso di foglio in bianco qualificato continuato per avere (art. 79, 418, 418 C. P.) in tempi diversi fino al luglio 1925 in Latisana, con atti esecutivi della medesima risoluzione abusando di cambiali firmate, in bianco, senza determinazione di importi e date fra cui Citossi Domenico, Casasola Giuseppe fu Luigi, Padovani Gio. Batta di Giovanni e a lui affidate per ragioni di commercio a garanzia di debiti già in precedenza determinati, riempito per somme maggiori di quelle pattuite e girate le dette cambiali, con effetto giuridico a danno dei firmatari stessi;

c) di correità del reato di falso in atto pubblico ed uso di atto falso continuato di cui agli art. 63, 79, 278, 281, 284 C. P. per avere in Latisana in tempi diversi, fino al giugno 1925, con atti esecutivi della medesima risoluzione determinato Candeo Gaspare di Pasquale a fiarmare delle cambiali con firme false di emettenti ed accettanti di cui nel seguente capo di imputazione a carico del Candeo medesimo facendone poi uso col giro a proprio profitto in danno dei giratari e delle persone la cui firma falsa era stata apposta.

Candeo Gaspare:

a) di falso in atto pubblico ed uso di atto falso, continuato di cui agli articoli 79, 78, 278, 281 e 284 C. P. per avere in Latisana in tempi diversi fino al giugno 1925 5con atti esecutivi della medesima risoluzione firmato delle cambiali false apponendovi le firme false di Carraro Giuseppe, Milanese Sante, Sinigaglia Angelo, Ougaro Antonio, Targato Arcangelo, Targato Rinaldo, Carraro Vittorio, Carraro Costante, Serato Giuseppe, Serato Giovanni, Dalla Costa Ayessandro, Bragagnolo Raimondo, Sinigaglia Abramo, Segatto Lucrezia, Segatto Giuseppe, Ongaro Luigi, Enol Bragagnini e Pallaro Carlo, quali emittenti ed accettanti, aggiungendo a gran parte di queste la propria firma di avallo e facendone uso col metterle in circolazione a mezzo di Massarutto Giovanni con possibilità di pubblico e privato nocumento;

b) del reato di cui agli articoli 63, 79, 148, 419 C. P. per avere nelle circostanze di tempo e luogo indicate sopra al capo I lett. B concorso nell'esecuzione del reato medesimo, facendo firmare, previo accordo col Massarutto, le cambiali in bianco su moduli con portata di bollo superiore a quello necessario per l'importo convenuto col rispettivo firmatario della cambiale ».

All'inizio della udienza ieri sedevano al banco della difesa gli avvocati Giannini di Trieste per il Massarutto e Sartoretti di Udine per il Candeo.

La P. C. era rappresentata dagli avvocatuti Carnelutti e Caseliati di Venezia.

Dopo le formalità consuete si è iniziato l'interrogatorio degli imputati che continuano a sostenere la propria completa innocenza, e quindi sono stati assunti i primi testimoni.

A questa prima udienza, che sarà seguita da altre due o tre, assisteva scarso pubblico.

## Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 22 marzo 1927

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 758.34 | 756.62 | 755.52 |
| Pressione al mare | 769.88 | 767.52 | 766.60 |
| Temperatura | 9.1 | 17.0 | 11.1 |
| Umidità (0-100) | 63 | 43 | 76 |
| Vento Direzione | N | N | N |
| Vento Forza | deb. | deb. | mod. |
| Nebulosità (0-10) | 0 | 0 | 0 |
| Stato del tempo | bello | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 20,7

Temperatura minima: 5,2

Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 775, sulla Tripolitania

Pressione minima: 736, sull'Islanda

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

## Previsioni del tempo per domani

ROMA, 22.

Il Regime anticiclonico che si distende su tutta l'Italia tende ad attenuarsi sotto l'influenza della depressione nordica a 750 sull'Islanda. I venti prevalentemente settentrionali saranno moderati sul meriggio specialmente sulle pianure e il cielo piuttosto sereno sarà vario nel pomeriggio in prossimità rilievi montuosi. Temperatura ancora mite con forte abbassamento notturno. Mare ovunque mosso.



La famiglia del compianto geometra

## Giuseppe Cantoni

commossa dalla solenne manifestazione di affetto tributata al Suo caro Estinto, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo ne vollero onorare la Memoria, ed in particolare il Comando del Presidio che volle inviare una Rappresentanza militare, l'Assoc. « Cravatte Rosse » in congedo, l'Assoc. Mutilati ed Invalidi di Guerra, la Sezione Ex Combattenti, che parteciparono alle onoranze, l'ing. Mariutti, che con nobili parole volle ricordare la figura dello Scomparso, ed il prof. Sambuco, i quali ultimi furono durante tutta la malattia, di aiuto e di conforto al Suo Caro.

Uno speciale ringraziamento al dott. Reginaldo Ferrario per le cure prodigate all'Estinto con alto sapere di Medico e con affetto d'amico.

UDINE, 22 Marzo 1927.

## Cooperativa di Lavoro Osoppana

Osoppo

**Situazione Patrimoniale al 31 dicemb. 1926**

ATTIVITA'

| | | |
|---|---|---|
| Soci: Loro dare in conto azioni | L. | 332.00 |
| Cassa: Per numerario esistente | » | 9.125.49 |
| Debitori: Per nostri crediti diversi | » | 148.901.44 |
| Magazzino: Per valore materiali | » | 13.821.05 |
| Mobilio Macch. Att. Loro valore | » | 37.119.75 |
| TOTALE | L. | 209.589.73 |

PASSIVITA'

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale: Costituito da 171 azioni da L. 50 | L. | 8.550.00 |
| Fondo di Riserva: da ingressi e passaggi | » | 18.413.99 |
| Totale patrimonio | L. | 26.963.99 |
| Creditori: per nostri debiti | L. | 160.275.80 |
| Effetti a pagare: per nostre cambiali pass. | » | 22.000.00 |
| Totale passivo | L. | 209.239.79 |
| Utile d'Esercizio | » | 349.94 |
| TOTALE | L. | 209.589.73 |

Il presente Bilancio è conforme a verità:

*Il Presidente: A. FORGIARINI*

*I Sindaci: G. Faleschini — G. Valerio — E. Forgiarini*

# CRONACA UDINESE

## L'austera cerimonia del Giuramento e dell'insediamento dei Podestà

Ieri mattina, alle 11, nel salone al secondo piano del Palazzo della Prefettura in forma austeramente solenne quale è voluta dalle direttive del Capo del Governo S. E. Mussolini, si è svolta la cerimonia del giuramento e dell'insediamento dei Podestà dei Comuni della Provincia con popolazione superiore ai 5 mila abitanti.

I Podestà, benchè non fosse stato dato alcun ordine in proposito, erano quasi tutti in camicia nera e coloro che rivestono un grado nella Milizia, indossavano la balda divisa.

Affollata di Podestà è l'ampia sala quando vi entrano, accolti dal saluto romano, l'Ill.mo signor Prefetto comm. Iraci, il Segretario federale del Partito on. Zimolo, il Commissario per l'Amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo, il Capo gabinetto del Prefetto cav. uff. dott. Marconcini e il Segretario di gabinetto dott. cav. Collo.

Il Capogabinetto procede all'appello dei Podestà che risultano tutti presenti meno i signori Zanetti e Zulin.

Ecco i nomi degli intervenuti:

Aquileia: Krechich dott. Silvio — Aviano: Policreti ing. Antonio — Azzano Decimo: Aprilis Napoleone — Basiliano: Modotti cav. Giovanni — Brugnera: Padernelli Silvio — Buia: Barnaba cav. Nino — Casarsa: Brinis Arturo — Chions: Sbroiavacca co. Giacomo — Cividale: Pollis avv. comm. nob. Antonio — Codroipo: Mainardi co. dottor Gianlauro — Faedis: Borgnolo geom. Eugenio — Fagagna: Paserelli maggiore Alessandro — Fiume Veneto: Polantani Antonio — Fontanafredda: Gonella ten. col. Gio. Batta — Gemona: Celotti cav. dott. Liberale — Latisana: De Lotto Eugenio — Lestizza: Pagani dr. Raffaele — Maiano: Leonarduzzi Edgardo — Maniago: Centa cav. rag. Vittorio — Martignacco: Cauli magg. cav. Michele — Montereale Cellina: Cibischino dott. Ugo — Mortegliano: Bierti cav. Francesco — Nimis: Verona cav. dottor Fausto — Palmanova: cav. uff. De Lorenzi Attilio — Pasiano di Pordenone: Sacilotto rag. Giorgio — Pavia: Brida cav. geom. colonnello Tito — Polcenigo: Sbroiavacca co. ing. Giuseppe — Porcia: Valdevit Angelo — Pozzuolo del Friuli: Candussio cav. Antonio — Prata di Pordenone: Salice Emanuele — Ragogna: Boccia cap. Valentino — Reana del Roiale: Abatino colonnello cav. Tomaso — Rivignano: Malattia Tommaso — Sacile: Zancanaro cav. Vittorio — San Daniele del Friuli: Ronchi generale comm. co. Quintino — San Giorgio della Richinvelda: Luchini cav. Leonardo — San Giorgio di Nogaro: Tavernа geom. Archimede — San Vito al Tagliamento: Fancello cav. Enrico — Sedegliano: Barnaba cav. Attilio — Sesto al Reghena: Fabbris geom. Vincenzo — Spilimbergo: Zatti avv. Luigi — Talmassons: Turello Giovanni — Tarcento: Mosca rag. Gino — Tolmezzo: De Marchi cav. Lino — Tricesimo: Ellero cav. rag. Valentino — Varmo: Canciani dr. Giacomo — Zoppola: Brussa Nicola.

### Il discorso del Prefetto

L'Ill.mo signor Prefetto della Provincia comm. Iraci, con un elevato e fascistico discorso rileva ai nuovi Podestà che ad essi il Governo nazionale ha conferito un grave onere ed un grande onore. Se la carica di Podestà — egli dice — è importantissima ed è funzione del Regime in tutta Italia, essa acquista nel nostro Friuli un carattere speciale perchè vi sono piaghe da sanare e opere da ricostruire qui dove la guerra ha recato le maggiori offese. Questo ricordano i Podestà; quasi tutti hanno già dato largo contributo di operosità per questa opera restauratrice e perciò non resta che spiegare ai nuovi Podestà quali sono, sinteticamente, le direttive del Governo fascista per i Podestà i quali, rappresentando una altissima funzione del Regime, devono seguirle scrupolosamente.

Il denaro pubblico è sacro perchè è frutto del sudore e talvolta del sangue del popolo; i Podestà debbono studiare i bisogni dei loro amministrati e ispirarsi unicamente ai più alti principii di giustizia.

Ma oltre a questo compito amministrativo, un altro ben più arduo spetta ai Podestà perchè di ordine squisitamente politico; purtroppo le passioni umane portano talvolta a dissensi tra fascisti e ciò viene a minare quella granitica compagine che è la forza del Regime. Dovere dei Podestà è quello di svolgere la loro opera politico amministrativa, con grande serenità e con equilibrio. Ogni Podestà deve ritenersi non il capo di una fazione o di un gruppo che voglia esercitare una lotta che ben può definirsi balcanica, ma deve sacrificare ogni suo pensiero personale alla grande fede comune, abbandonando personalismi e superando il passato.

Disciplina, giustizia, serenità, lavoro e rettitudine debbono essere gli elementi massimi per la concordia e per la pacificazione. Questo vuole il Duce e Capo del Governo; con questo criterio ha istituito la carica del Podestà. Chi credesse pertanto di non poter seguire questa linea, farà bene a rinunciare fin d'ora a questa carica che il Governo ha conferito ma che può togliere.

Ma voi — continua il Prefetto — siete fedelissimi al Duce e nella grandissima maggioranza avete già dato prova di saper saggiamente amministrare i vostri comuni e saprete proseguire, con fede fascista, nel vostro ministero.

D'accordo col Segretario provinciale del Partito i Podestà debbono ritenere come unica questa austera e solenne cerimonia e perciò al ritorno ai rispettivi Comuni niente sbandieramenti, luminarie, fuochi od altre pubbliche manifestazioni che non si confanno con la serietà dell'alto mandato conferito ai Podestà. Ogni Podestà oggi stesso deve mettersi al lavoro e sar considerato come cattivo principio il fatto che si permettano manifestazioni di tal genere.

Il Prefetto, nel suo elevato discorso, con parola ammonitrice aggiunge che la carica del Podestà è puramente onorifica, e che non dà diritto ad indennità se non in casi specialissimi di rimborso di spese forzose che debbono essere ridotte al minimo possibile per non creare nelle popolazioni il concetto antipatico che dalla carica si traggano lucri o benefici.

Altra raccomandazione il Prefetto rivolge ai Podestà e ciò nella considerazione che nei singoli Comuni le Sezioni del P. N. F. sono le cellule vitali della Nazione e dello Stato fascista; obbligo, perciò dei Podestà si è quello di assecondare ed integrare l'azione dei Fasci con una continua e feconda collaborazione coi Segretari politici nell'unico intento di compiere di comune accordo l'alta missione del Fascismo.

L'Illustrissimo signor Prefetto chiude il suo discorso invitando i Podestà a ritornare ai loro Comuni, assumendo immediatamente la loro funzione e dandone telegrafica assicurazione alla Prefettura. Li invita tutti a iniziare il loro proficuo lavoro; li saluta con quella fede che a tutti è comune e nel nome del Governo e del suo Capo che malgrado le difficoltà internazionali porta l'Italia alla sua vera grandezza, li dichiara insediati nella carica di Podestà. Assicura inoltre che la Prefettura accorderà loro il massimo e il più cordiale appoggio per la esplicazione della loro attività amministrativa.

— Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! — esclama il Prefetto tra gli entusiastici applausi di tutti i presenti e quindi legge la formula del giuramento.

Invitati a giurare tutti i Podestà rispondono «Giuro» protendendo il braccio nel simbolico saluto romano.

### Il saluto del Podestà di Udine

Prende quindi la parola il Podestà di Udine on. Russo il quale afferma che Udine, che trae la grandezza della sua storia da quella di tutto il Friuli, è lieta di ospitare oggi i Podestà del Friuli e a mezzo suo rivolge il cordiale e fraterno saluto. Il Prefetto ha parlato da fascista purissimo e da degno rappresentante del Governo Nazionale. Rileva che i Podestà sono i militi della Nazione e perciò debbono bruciare sul rogo purificatore tutte le loro passioni e pensare solo al bene dei loro Comuni. Domenica verranno a Udine tutte le forze giovanili di questo Friuli che rappresentano la speranza più bella della Nazione e che sono custodite dall'amore e dalla speranza del Duce. Queste forze giovanili diranno che il Fascismo friulano non avrà un dolore di più nè una speranza di meno di quello che trae dalle sue gloriose tradizione. Chiude inneggiando all'Italia e al Duce.

Dopo di ciò tutti i Podestà firmano la formula del giuramento e con questo significativo atto ha termine l'austera e solenne cerimonia.

## L'arrivo del Gagliardetto del Primo Stormo aeroplani da caccia

La capitale della guerra ha ieri accolto con entusiasmo ed accompagnato in trionfo attraverso le sue vie gremite di popolo il gagliardetto del primo stormo aeroplani da caccia, che è l'unico reparto di tutta l'aviazione italiana che sia decorato al valore e che abbia avuto assegnato dalla volontà del Re un gagliardetto. Questo era giunto nella nostra città nella mattinata e deposito al Comando della Milizia fascista ferroviaria era stato vigilato da una guardia d'onore composta di avieri in alta uniforme.

Il corteo è fissato per le 17, ma già fin dalle 16.30 cominciano a giungere le rappresentanze militari, le associazioni le scuole. La truppa si dispone in quadrato davanti alla saletta reale dalla quale dovrà uscire il gagliardetto. Da un lato si dispongono le associazioni, dall'altro gli ufficiali di tutte le armi, in alta uniforme e le autorità.

Quando il gagliardetto decorato esce, portato dall'alfiere S. T. Giannone signor Enrico e scortato da ufficiali della arma aeronautica, la banda divisionale dopo i tre squilli di attenti intona la Marcia Reale e la truppa presenta le armi. Si forma quindi

### Il corteo

nel seguente ordine: Carabinieri — Banda divisionale — Il gagliardetto e quindi un folto stuolo di autorità ed ufficiali fra i quali notiamo: Generale di Divisione nob. don Sircana, l'on. comm. Luigi Russo Podestà di Udine e Console della 63ª Legione, il Questore comm. Bodini, il Procuratore del Re cav. Guidorizzi, il Colonnello cav. uff. Luigi Gori, comandante il primo stormo da caccia, vari ufficiali superiori del R. Esercito, e della Finanza, il Console della Milizia Forestale con gli ufficiali, il cav. Monti ed il prof. Catalani per la Federazione Combattenti, e molti altri.

Seguono quindi le bandiere: del Comune di Udine col cav. dott. De Poloni, dei Combattenti, dei Mutilati, il labaro delle medaglie d'oro, degli arditi di guerra, della Federazione Friulana Combattenti, delle Scuole elementari, del Liceo-Scientifico col rag. Baldini, della guardia d'onore scolastica della «Scuola e famiglia, del Dopolavoro Sportivo ed altre ed altre ancora. E quindi una moltitudine di popolo che segue e che fiancheggia il bellissimo corteo.

Quando il corteo passa davanti le caserme le trombe lanciano i tre squilli e le guardie presentano le armi. La banda alterna l'inno del Piave all'inno Giovinezza. Nel cielo gli aeroplani volano a bassissima quota riempiendo l'aria del loro rombo, che è vita e coraggio.

### I discorsi

A porta Venezia prima che il corteo venga sciolto, il Colonnello cav. uff. Gori a nome del 1° stormo ringrazia tutti, ed in special modo le autorità che hanno reso più grande e solenne questa cerimonia. Non è necessario — egli dice — fare un discorso, la sola motivazione della medaglia è bastante, e tutta un poema. «In una brillante azione di caccia il 26 dicembre 1917 sul Campo di Istrana (Treviso), mentre il Campo era bombardato e mitragliato a bassa quota da ben 40 velivoli di austriaci. In tale combattimento il 6° Gruppo aeroplani da caccia denominato dei «Cacciatori del Grappa» abbattè 11 apparecchi avversari».

Altre brevi parole pronuncia il generale di Divisione nob don Sircana il quale soggiunge che tutte le truppe sono sempre pronte a scattare ad un ordine del Duce, qualora il nome d'Italia non fosse rispettato dallo straniero.

Dopo una sfilata in parata davanti al gagliardetto, la cerimonia ha termine mentre nel cielo ancora volteggiano i velivoli, sicure speranze della patria.

## O. E. U. - 3 aprile 1927

La O.E.U. Dopolavoro in pieno accordo con l'autorità municipale di Cividale e con le Associazioni provinciali forestali, organizza per il 3 aprile p. v. sotto l'Alto Patronato della Commissione Centrale per l'Escursionismo dell'Opera Nazionale Dopolavoro la «Festa Provinciale degli Alberi». La solenne cerimonia avrà il suo svolgimento nei pressi di Cividale alla presenza delle Autorità politiche, militari, forestali e scolastiche. Vi parteciperanno le scuole medie di Udine, quelle di Cividale e la R. Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone.

A giorni verrà pubblicato il programma dettagliato della cerimonia.

## Università popolare

### La dotta conferenza del cav. L. Grassi "Friuli nostro,,: Patriarchi celebri

Una conferenza interessante molto quella di ieri sera. Infatti il cav. Libero Grassi noto come studioso di cose friulane ha passato in rassegna tutti i patriarchi celebri che ascesero al soglio di Aquileia. Durante il dominio dei Longobardi che erano ariani e quindi persecutori della religione cristiana i patriarchi dovettero affrontare lunghe lotte per difendere la chiesa, lotte che la maggior parte delle volte si risolvettero in loro favore, perchè essi sotto il camice indossavano la lorica e maneggiavano la spada quasi meglio del pastorale.

Gregorio Magno nel 604 elesse Patriarca Candiano Riminese e a questo successero molti che ebbero però una piccola parte nella storia. Callisto, parente di Liutprando; Paolino abate eletto nel 776 e inviato come legato dal Pontefice al congresso di Francoforte e di Aquisgrana; Federico Pontecortese, Rodoaldo, amico intimo di Ottone II: ecco tutti i patriarchi che si distinsero più o meno sia per l'abilità del governare gli affari della chiesa, sia per le loro qualità guerresche che in quei tempi erano forse le più necessarie.

E veniamo a Popone che fu uno dei più celebri. Egli fece costruire le mura di Aquileia, un palazzo per i prelati e la basilica che esiste tuttora. Fu lui che diede alla terra di Aquileia un vero parlamento. Poi c'è un lungo periodo nel quale si successero dei patriarchi che non meritano di essere ricordati per qualità speciali.

Ma il più celebre dei patriarchi fu il beato Bertrando, di alta dottrina, ricco, educato a nobili sentimenti. Sostenne una guerra contro i goriziani, cinse di assedio Pinzano e fu lui a far costruire il nostro Duomo. Durante la pestilenza che nel 1343 afflisse Udine egli sovvenne con mezzi suoi i colpiti. Molti altri Patriarchi sono stati illustrati nella loro vita e nelle loro opere dalla facile parola del cav. L. Grassi, che alla fine della sua dotta e lucida conferenza fu salutato da numerosi applausi.

G. C.

### L'eccezionale trattenimento di questa sera Canzoni e danze greche

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo un'eccezionale trattenimento culturale. A coronamento dell'interessantissimo ciclo di conferenze su «La Grecia» tenuto dall'illustre maestro G. G. Bernardi, seguirà oggi un'audizione di canti ellenici ed un'esecuzione di danze classiche.

Interpreti delle liriche greche, antiche e moderne saranno la gentile prof. Clelia Giaccone Paszaglia (soprano) e la signorina Ersilia Gambierasi (contralto), l'una e l'altra ben note ed apprezzate dal nostro pubblico. Saranno accompagnate al pianoforte dall'egregio maestro Antonio Ricci.

Le danze saranno eseguite dall'esimia danzatrice russa Tilly Proschko, e da due sue allieve, le quali verranno appositamente da Trieste, per dare un saggio delle classiche movenze ritmico-armoniche.

La novità e l'alto valore culturale del trattenimento richiameranno senza dubbio numeroso pubblico all'Università Popolare.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Domani sera, l'illustre prof. Pericle Ducati della R. Università di Bologna, il quale è uno dei più insigni etruscologhi italiani terrà una conferenza sulla «Etruria Antica».

Anche per questa eccezionale conferenza i biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

### Versi Carducciani

Sabato 25 corrente alle ore 21 il noto poeta friulano Enrico Fornis terrà all'Università Popolare (Aula Magna del R. Istituto Tecnico) una dizione di versi lirici carducciani e di Gozzano. Detto poeta è quello stesso che scrisse la ode a S. Francesco d'Assisi in ricorrenza delle Feste Centenarie, a Mussolini e alla Regina Madre. Per quest'ultima S. M. il Re ha voluto rivolgere al gentile compositore una preziosa lettera di elogio e ringraziamento.

L'insolita serata verrà chiusa con la dizione delle due odi a «S. Francesco» e a «Mussolini».

## Conferenze di propaganda aviatoria nelle Scuole medie

Il capitano della R. Aeronautica cav. Fernando Porta, comandante del I° Stormo Caccia del nostro Aeroporto, seguendo le disposizioni del Ministero dell'Aeronautica, tiene in questi giorni, nelle Scuole medie della nostra città, un ciclo di interessantissime conferenze di propaganda aviatoria.

Lunedì, alle 16, tenne la prima di queste conferenze nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico «Antonio Zanon». Presentato dal Preside, il valoroso capitano Porta illustrò con parola che mai come in questa occasione può dirsi «alata» le varie fasi della nostra Aeronautica, dagli inizi del 1909 alla preparazione bellica. Quindi spiegò lo sviluppo preso da tutti i mezzi aeronautici di difesa e di offesa durante la guerra e pose in rilievo il deplorevole abbandono in cui fu lasciata l'Aeronautica nell'immediato dopo-guerra. Passò poi ad illustrare la rinascita iniziatasi nel 1923 sia nel perfezionamento e nell'aumento delle unità dell'Aeronautica militare sia attraverso lo sviluppo dato alle crociere europee e continentali. Riferì poi ampiamente sullo sviluppo che ha avuto in Italia l'aviazione commerciale ed ha concluso rammentando la necessità di dare ali di pace e ali di guerra all'Italia la quale nel cielo e nel mare trova il più sicuro sviluppo della sua difesa.

L'egregio ufficiale aviatore, seguito col più vivo interesse nella sua dotta e vibrante conferenza, fu calorosamente applaudito dagli studenti del R. Istituto Tecnico.

Ieri sera poi, pure alle 16, il capitano Porta tenne una seconda conferenza al Liceo Scientifico e per dimostrare con quanto favore la sua parola sia stata accolta dagli studenti, riportiamo le impressioni di uno di essi contenute in questo breve resoconto:

L'oratore, presentato con brevi parole dal Preside prof. cav. C. Fabbri ha tratteggiate le condizioni dell'aviazione da quando nel 1909 il primo apparecchio fu acquistato dall'Italia fino ai nostri giorni in cui agili e sicuri velivoli solcano il cielo in mille sensi. Nei primi tempi a Centocelle — ha detto il valoroso Comandante — si era costruito un piccolo «hangar» che ospitava uno o due apparecchi e due ufficiali; a poco a poco però la nuova arma prese piede, si costruirono motori più perfetti e di maggiore potenza; gli apparecchi si moltiplicarono e schiere di giovani chiesero l'arruolamento nel nobile Corpo. Innumerevoli servizi ha reso l'aeronautica durante la guerra mondiale e bastano i nomi gloriosi di Baracca e d'Annunzio per attestare quanto fu compiuto. Per venire ai nostri giorni, Nobile, De Pinedo, Locatelli, De Bernardi sono tutti uomini degni della più grande ammirazione.

L'oratore ha così concluso: Ora che dopo mille sforzi e sacrifici l'Aeronautica ha trionfato ed ora che i velivoli veloci e sicuri attraversano gli Oceani portando dovunque il nome glorioso della Patria, io v'invito ad applaudire e ad inneggiare a questo magnifico e giovane corpo che in avvenire sarà ancora più perfezionato e potente e che agli abitanti delle più lontane terre, stupiti ed ammirati, dinanzi alle eroiche gesta di De Pinedo ha fatto dire con ammirazione: «E' l'Italia che passa!».

Un calorosissimo e lungo applauso degli studenti ha accolto la fine della conferenza che ha destato nei loro cuori giovani l'entusiasmo e l'ammirazione.

Prossimamente il Comandante Porta terrà una conferenza al Liceo Classico ed alle Scuole Industriali «Giovanni da Udine». Nessun mezzo migliore di questo, che ispira nella gioventù studiosa la passione per gli ardimentosi voli nelle vie del cielo, può interpretare la ferrea e fatale volontà di Duce di guidare l'Italia ai suoi più alti destini.

## Imponente adunanza del Consiglio della Società Operaia

La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione convocò domenica 20 il Consiglio della Società per discutere e approvare il seguente ordine del giorno.

Approvazione del bilancio consuntivo 1926;

Approvazione del bilancio preventivo 1927;

Radiazione dei soci morosi,

Approvazione dei membri del Comitato sanitario;

Nomina del Segretario;

Varie.

Intervenne l'intero Consiglio con i sindaci che approvarono pienamente e con viva soddisfazione entrambi i bilanci: quello del 1926 che chiude con un utile; quello 1927 che garantisce ai soci i loro diritti, mantiene i contributi agli enti d'Istruzione senza toccare il fondo Sociale.

Viene radiato un esiguo numero di Soci la cui morosità o dimissioni risale agli anni precedenti. Si constata con piacere che quest'anno solo 5 soci si sono dimessi, ma ne entrarono circa 380 nuovi dimostrando con ciò il rinnovato spirito e la rinnovata fede alla Società.

Con vivo plauso è accettata l'iscrizione a soci dell'Ill.mo signor Prefetto, dell'on. Podestà e del Segretario generale dei Sindacati geom. Consarino.

Il Presidente ripete approssimativamente le nobilissime ed elevate parole con le quali queste alte Personalità con piacere accettarono di essere soci della Benemerita Società Operaia.

Si vota il ripristino del Comitato Sanitario del quale è nominato Presidente il signor Rinaldo Greatti e Vicepresidente il signor Clemente Molinis.

Per ultimo si presenta l'elenco degli aspiranti al posto di segretario, che è assegnato al signor Ernesto Seitz benemerito della Società per aver per molti anni presieduto la Società portandola a condizioni di meravigliosa floridezza.

Dopo varie deliberazioni di indole interna, la seduta si è chiusa con un plauso all'opera della Direzione che regge con viva passione il benemerito Sodalizio cittadino di mutualità e di assistenza.

## Costituzione del Patronato Comunale dell'Opera Nazionale per la Maternità e per l'Infanzia

In seguito all'invito dell'on. Podestà di Udine, ieri nella sala comunale delle Commissioni si riunirono i membri di diritto del Patronato locale dell'Opera nazionale di protezione e di assistenza della maternità e dell'infanzia.

Erano presenti, oltre al Podestà on. Luigi Russo, presidente della Federazione provinciale dell'Opera, il dott. cav. Enrico Morpurgo, vicepresidente della Federazione stessa, il cav. uff. Luigi Dianese, per la magistratura, l'Ufficiale sanitario del Comune, dott. Maria Savini, il presidente della Congregazione di Carità, cav. uff. Nicola Larocca, il direttore generale delle scuole comunali, comm. dott. Luigi Pizzio, mons. dott. Giovanni Buttò, parroco del Redentore, per il clero, Giustinò la sua assenza l'on. Zimolo, Segretario federale del Fascio.

L'on. Russo illustrò ampiamente ai convenuti gli scopi del Patronato e i compiti ad esso riservati. Fece rilevare che, quantunque in Udine esistano numerose e benemerite istituzioni di assistenza, dedicate specialmente all'infanzia, molto ancora resta da fare nel vasto campo d'azione segnato dalla nuova legge a difesa della sanità fisica e morale della stirpe, e promise il più largo e cordiale appoggio da parte del Comune, nonchè il suo interessamento presso il Comitato Centrale di Roma ed il Governo Nazionale.

Si passò quindi alla nomina del Presidente e del Segretario del Patronato; a tali uffici vennero rispettivamente eletti il comm. Luigi Pizzio e la dott. Maria Savini.

Da ultimo furono designate le persone da proporre al Comitato provinciale come membri elettivi del Patronato.

## S. E. l'Arcivescovo alla Banca Cattolica

S. E. Mons. gr. uq. A. A. Rossi ha diretto al Presidente della Banca Cattolica la seguente lettera molto lusinghiera:

« Ricevo il vaglia di L. 10.000 che codesto Consiglio della Banca Cattolica ha assegnato, oltre le altre elargizioni cospicue ad altre opere, all'Istituto Magistrale Arcivescovile.

« Commosso, esprimo subito la mia vivissima riconoscenza non tanto perchè l'offerta è un omaggio al Pastore della Diocesi, trattandosi di opera a lui sommamente cara; ma sopratutto perchè prova come l'egregio Presidente apprezzi, riconoscendone la necessità, l'Istituto che in brevi anni di vita accoglie ben « duecento » future maestre, e ha meritato la stima e la fiducia del Governo Nazionale che lo ha « parificato » alle altre scuole governative.

« L'assenso dato dalla Banca Cattolica è commendevolissimo.

« L'Altissimo faccia prosperare codesto Istituto bancario; che non ha per finalità la speculazione, ma l'incremento delle opere di carità e di religione; e faccia che il credito che si merita, diventi sempre maggiore, nella nostra Provincia.

« La riverisco e benedico.

A. A. ROSSI, Arcivescovo ».

## Tassa sugli scambi

### Oggetti preziosi d'arte

La Camera di Commercio ha ricevuto la circolare 10 corrente della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, che qui si riassume:

a) Gli acquisti di gioielli orottami di gioielli e di metalli preziosi, di quadri, mobili, oggetti d'arte, fatti da orefici o da commercianti di oggetti preziosi e antiquari presso privati sono esenti dalla tassa di scambio quando il venditore sia un privato che vende eccezionalmente oggetti di sua proprietà e sia quindi da escludersi che li abbia comperati per rivenderli o prodotti per venderli.

In tal caso le eventuali fatture devono essere assoggettate al bollo di quietanza ordinaria.

Nel caso invece che gli acquisti siano fatti presso persone che, sia pure occasionalmente, acquistino o rivendano oggetti antichi o preziosi, sugli acquisti del genere fatti dagli orefici o antiquasi è dovuta la tassa di scambio;

b) Come è noto, per le vendite di oggetti preziosi fatte dai fabbricanti, è dovuta la tassa di scambio di lire 2 per cento anche quando la vendita è fatta a un privato.

Ora si dichiara che per le vendite fatte da orefici a privati, aventi per oggetto gioielli e preziosi che l'orefice ha fatto fabbricare da terzi con materia prima da lui fornita, è dovuta la tassa di scambio di lire 2 per cento.

### Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Sera: Zuppa e fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

## Assistenza agli Orfani di guerra

Il co. Gino di Caporiacco, Presidente del Patronato Friulano Orfani di guerra, ha diramato la seguente circolare:

« L'azione ausiliatrice delle Commissioni di Vigilanza degli orfani di guerra nei Comuni della Provincia del Friuli si presenta in modo alquanto disforme.

Nel mentre vi sono taluni Commissioni che quotidianamente richiedono al Patronato contributi scolastici, sanitari o di avviamento per gli orfani da loro dipendenti, altre invece rimangono inerti e silenziose.

Ciò naturalmente crea una disparità di posizione fra gli orfani di guerra, i quali tutti, per il sacrificio dei loro padri, debbono godere ugualmente di tutti i benefici che la riconoscenza dei superstiti può loro donare.

Perciò faccio invito alle Commissioni locali di porre ogni loro attività nella sorveglianza degli orfani di guerra a loro affidati, seguendo la posizione morale, sanitaria, didattica, professionale di ognuno d'essi allo scopo di segnalare al Patronato tutte le necessità impellenti e straordinarie, per le quali le risorse normali non siano sufficienti.

E sopra tutto le Commissioni locali segnalino al Patronato il delinearsi di ogni caso di tubercolosi fra gli orfani di guerra, intendendo questo Patronato, nei limiti del possibile, di contrastare con ogni mezzo il progredire del male.

Le Commissioni di Vigilanza locali debbono sentire tutto l'orgoglio della missione loro affidata, ed a questa debbono dare ogni migliore attività.

E' assurdo erigere monumenti ai Caduti o celebrare ricorrenze storiche, se non si è provveduto a lenire, almeno in parte, i disagi ed i dolori degli orfani superstiti.

Alla buona volontà del Patronato, io sono certo che seguirà l'opera assidua delle Commissioni locali.

## La sede dei liberi calciatori

Ieri sera si è svolta la cerimonia per la inaugurazione della sede della Federazione Friulana dei liberi calciatori e l'insediamento del Comitato Centrale.

In una saletta superiore del Nuovo Caffè Commercio ove è stata posta la sede, si sono riuniti il Comitato Centrale, il Sottocomitato udinese, varie rappresentanze e numerosi soci. Durante una signorile bicchierata pronunciarono applaudite parole d'occasione il decurione De Luca ispettore provinciale, il signor Armando Miani e il collega Valentinis. Quivi il Comitato Centrale tenne la prima riunione.

Alla nuova Federazione Sportiva esprimiamo sinceri auguri.

## Dopolavoro ferroviario

Domenica 27 corrente alle 20.30 avrà luogo la commemorazione dell'8 annale dei Fasci. Verrà svolto il seguente programma:

Parte I. — Cori ed inni patriottici diretti dal maestro Escher.

Parte II. — Commemorazione del Natale del Fascismo tenuta da Bruno Cioffi.

Parte III. — Il Gruppo filodrammatico P. Zorutti darà: « Mare nostro », bozzetto patriottico in un atto e due monologhi.

Negli intermezzi una scelta orchestrina svolgerà un appropriato programma.

## Gravissimo scontro fra una bicicletta e un biroccio

Ieri mattina verso le 8 il negoziante Giuseppe Filipponi fu Gioacchino di anni 60, mentre transitava in bicicletta nei pressi di Piazza Mercatovecchio fu investito da un biroccio, tirato da un cavallo, che gli veniva incontro e non potè essere schivato.

Il Filipponi sbalzò a terra ne riuscì molto malconcio.

Potè però essere immediatamente soccorso e trasportato all'Ospedale civile dove fu visitato dal dott. Penasa il quale gli riscontrò ferite contuse al semitorace sinistro e all'addome con sintomi di commozione cerebrale; la prognosi è riservata. Il Filipponi rimase all'Ospedale.

## Ai monti e al mare

La Società Protettrice dell'Infanzia di Udine ricorda che con il giorno 31 corrente marzo scade il termine per la iscrizione dei bambini bisognosi alle cure Alpina e Marina.

## Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Marcuzzi: Impiegati dell'Esattoria comunale, civanzo di una corona, L. 43 — Per onorare la memoria del signor geom. Giuseppe Cantoni: Famiglia del cav. uff. Pietro Blasoni L. 25.

## Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto cav. dott. Nicola Chiumarullo di Bari, nel trigesimo, fatta dai seguenti nipoti del fratello cav. uff. Michele Chiumarullo:

Hanno versato la quota di lire 10: Pietro Del Negro — Pecoraro Giovanni — Degli Esposti Enrico — Rizzi Pietro — Bongiorno Tullio — Mascagni cav. Mario — Rizzi Attilio — Plaino Gio. Batta — Mattiussi Carlo — Romeo Marchetti — Guidi Vittorio, capo gestore — Danieli Giovanni — Erardo Battistella — Bissattini cav. uff. Giovanni — Roiatti Paolo — Sabino Leskovich — Zuccoli Crispino — Marzano Onofrio.

Hanno versato la quota di lire 5: Cremese Ferruccio, capo gestore — Terranzo Gio. Batta — Scarso Caterino — de Poloni cav. dott. Umberto.

Totale L. 200.

### Beneficenza

I signori Aurelio ed Annita Barbieri, nel terzo anniversario della morte della Loro Madre, hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 50.

L'Opera Pia beneficata sentitamente ringrazia.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

#### "Primarosa"

Con questa originale operetta di C. Lombardo ed R. Simoni — musica di G. Pietri — la primaria compagnia italiana di operette e opere comiche diretta dal comm. Attilio Pietromarchi, inizierà sabato sera alle ore 21 al « Sociale » un ciclo di rappresentazioni. Protagonista sarà la gentilissima signorina Lina Pietromarchi. In questi giorni « Primarosa » raccoglie a Ferrara grandi accoglienze tali da ritardare la premiere a Udine.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Arnaldo Fontana.

Nel « Charleston » prenderanno parte la prima ballerina russa « Nanuska Alexandroma » e la minuscola ballerina « Anna Campori ». Prossimamente: « Cin-Ci-La ». Domenica alle ore 15.30: mattinata.







## Stato Civile

(22 marzo 1927).

### Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine nate n. 3 — Totale nascite n. 5.

### Pubblicazioni di matrimonio

Cossio Franco oste con Zuriatti Ninfa contadina — Zaban Guerrino bracciante con Tonasso Marcellina contadine — Rizzi Angelo seggiolaio con Corubolo Angelina casalinga.

### Morti

Murador Roiatti Rosa di Francesco di anni 59 casalinga — Passon De Paoli Caterina fu Sebastiano di anni 48 casalinga — Velliscig Achille fu Antonio di anni 56 geometra.

## I prezzi dei mercati

### Piazza XX Settembre

Frumento da L. 175 a 165 — Granoturco giallo da L. 95 a 90 — Segala a L. 130 — Avena a L. 115 — Orzo a 130.

### Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 110 — Radicchio da L. 130 a 150 — Spinacce da L. 200 a L. 270 — Mele da L. 100 a 300 — Arance da L. 130 a 160 — Mandarini da L. 150 a 200 — Fichi da L. 140 a 250.

### Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 39 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 32 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 27 a 29 — Erba Spagna da L. 45 a 50 — Strame da L. 18 a 20.

### V.a A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8.50 — Tacchini a L. 8 — Anitre a L. 8 — Conigli a L. 4.

## Quotazioni di Borsa

### CAMBI

| TITOLO | MILANO 21 | MILANO 22 | TRIESTE 21 | TRIESTE 22 |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 63.10 | 62.80 | 63.80 | 63.60 |
| Consol. 5 % | 78.85 | 78.75 | 79.60 | 79.90 |
| Obbl. Venezie | —.— | —.— | 61.— | 61.— |
| Francia | 86.90 | 86.22 | 86.50 | 86.20 |
| Svizzera | 427.— | 423.— | 423.— | 422.38 |
| Londra | 107.85 | 106.82 | 107.20 | 106.65 |
| New York | 22.22 | 21.99 | 22.22 | 21.82 |
| Berlino | —.— | 522.— | 520.— | 521.50 |
| Vienna | 311.50 | 309.50 | 305.— | 311.— |
| Romania | 13.35 | 13.35 | 12.75 | 13.65 |
| Belgio | 310. | 306.75 | 307.— | 304.50 |
| Spagna | 393.50 | 387.— | 385.— | 386.50 |
| Praga | 66.25 | 65.25 | 65.25 | 65.05 |
| Ungheria | 390.— | 386.— | 385.— | 379.— |
| Albania | 439.— | 425.— | 427.— | 424.— |
| Jugoslavia | 39.25 | 38.90 | 38.60 | 38.40 |
| Grecia | —.— | —.— | 28.50 | 28.25 |

## Orario ferroviario

### Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

### Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

### Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

### Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

### Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

### Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

### Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

### Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

### Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

### Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

### Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.33 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

### Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23

### Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 13.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.30 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.22 — 16.46 — 22.13.

### Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — [illegible] — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — [illegible] — 21.5.

### Servizi Automobilistici

#### Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

#### Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.15 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato Partenza da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8.[illegible]

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo ».

#### Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

#### Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 18.[illegible] — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 19.[illegible]

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14.[illegible] — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 ed in arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica.

#### Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivo a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile



SAVERIO DI MONTEPIN — 102

# LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Sapendo che sono stato vilmente calunniato, vuole risalire con voi alla sorgente delle delazioni.

— Va bene... lo vedrò...

— Quando?

— Per procurarmi un abboccamento con lui, vi prego di aspettare ch'io vi indichi un momento opportuno.

— Aspetterò, dottore.

— Vostro cugino Filippo abita con sua madre?

— No. Il suo domicilio speciale si trova in via d'Assas.

— Siete andato da lui?

— Due o tre volte.

— Ha un domestico?

— Sì.

— Conoscete quel domestico?

— Certamente.

— Come si chiama?

— Giuliano.

— Ha i capelli rossi?

— Niente affatto, ha i capelli scuri o neri, non saprei dirlo con precisione, ma non rossi...

— Si cambia il colore della propria capigliatura... — mormorò Gilberto, poi ad alta voce: — E' alto di statura, quel Giuliano?

— Piuttosto alto che basso.

— Ha l'aria di un campagnuolo...

— Ah! cotesto poi no! Nulla di campagnuolo nè nel viso, nè nella persona. Ha la fisonomia di un « Frontino ». Perchè diamine mi fate simili domande?

— Avevo bisogno di schiarimenti...

— Dubitate ancora?

— No — rispose Gilberto senza la minima convinzione. — Come voi e come vostro cugino credo che un nemico incognito abbia voluto perdervi; dunque occupatevi senza posa col signor di Garennes a porre le basi solide della difesa... anch'io dal canto mio lavoro e giunta che sia l'ora comunicherò al vostro difensore il risultato del mio lavoro... Andate, mio caro, e a rivederci presto.

Rolando partì dall'albergo del Louvre per recarsi da sua zia.

Il dottore rimasto solo si domandò:

— E' possibile ch'io mi sia ingannato a tal segno, e che i miei sospetti siano ingiusti? Che Rolando sia stato, infatti, vittima di una vendetta?... Mi sembra inammissibile... Ma se ciò fosse?... Orsù, mi abbisognano delle certezze e andrò sino in fondo... L'uomo dai capelli rossi deve aver lasciato la sua traccia altrove che al magazzino di falegname delle pompe funebri... voglio ritrovare quella traccia.

Gilberto uscì, prese una vettura sulla piazza del Palazzo Reale e si fece condurre alla stazione del Nord.

Ivi domandò un biglietto per la stazione di Survilliers.

Giunto a quella stazione, prese la vettura che conduceva a Mortfontaine, ma nell'attraversare il villaggio della Cappella di Serval smontò e si diresse a piedi verso Pontarmè.

* * *

In quel giorno Filippo di Garennes erasi recato da sua madre prima dell'ora della colazione.

La baronessa lo aspettava.

— Vieni... — ella gli disse prendendolo per mano e conducendolo nella sua camera. — Vieni subito!

La faccia agitatissima della signora di Garennes fece presentire all'avvocato che accadeva qualcosa di straordinario. Laonde, quando l'uscio fu richiuso, egli domandò con breve accento:

— Vanno male i nostri affari?

— Sì.

— Che accade?

— Ieri ho parlato a Genovieffa... Le ho detto che tu l'amavi, che volevi innalzarla sino a te, darle il tuo nome, e che io l'avrei vista con piacere ed anche con gioia diventar mia figlia.

— Ebbene?

— Ebbene, mi sono trovata dinanzi ad una volontà ferrea...

— Genovieffa ricusa! — esclamò Filippo.

— Assolutamente.

— Ma non vi siete studiata di provarle che quel matrimonio sarebbe la sua felicità, e che mai e poi mai ella avrebbe potuto sognare un avvenire simile a quello che le si offre?

— Ho detto tutto quello che si poteva dire, sono stata eloquente, insinuante, quasi supplichevole; ne avevo il diritto difendevo la tua causa e ti dicevo innamoratissimo! Non ho potuto trionfare della sua ostinazione.

— Quella ostinazione deve aver un serio motivo!

— Disse il giovine barone.

— Certamente! — rispose la signora di Garennes.

— Quale?

— Genovieffa ha un amore in cuore...

— Come fate a saperlo?

— Messa da me alle strette, ella mi ha confessato che amava un giovane...

Filippo fece un gesto d'ira.

— E — riprese a dire — Genovieffa vi ha nominato il rivale che si malauguratamente fa impaccio ai nostri progetti?

— Ho assistito indarno per sapere quel nome... tutto mi porta a credere però che si tratti di un amore campestre, e che la stupidella siasi invaghita di qualche villanzone di Nanteuil-le-Haudoin.

— Dunque, è finita? — è proprio finita? — mormorò il giovine dopo un breve silenzio. — Siete certa, madre mia che un nuovo tentativo sarebbe inutile?

— Non solamente inutile, ma pericoloso. Esso fallirebbe, e, adesso, potrebbe destare sospetti in Genovieffa...

— Ebbene! allora, peggio per lei! — mormorò Filippo con voce cupa e sibilante fra i denti stretti. — Se le accadono dei guai la colpa sarà sua... Le veniva proposto un idilio... Essa sceglie un dramma.... Che il suo destino si compia. Io me ne lavo le mani.

La signora di Garennes era pallida come uno spettro.

— Avreste forse paura, madre mia? — domandò ad un tratto l'avvocato.

— Sì, ho paura....

— Di che?

— Del tuo pensiero, che indovino! E' spaventevole.... puoi perderci !...

— Preferite perdere i milioni? O che abbiamo la scelta dei mezzi? Accettate forse le strettezze, la miseria? Perchè avremo la squallida e nera miseria — quando avremo mangiato le poche migliaia di franchi tolte in prestito sulla vostra casa di Bry! E non dureremo a lungo!.... Siete donna da vivere di stenti e di umiliazioni?

— Tu sai bene che no!

— Ebbene! dunque battete senza tremare la strada sulla quale io andrò senza paura! chi vuole il fine, vuole i mezzi! Bando agli intempestivi scrupoli!

— Ma il pericolo?

— Lo si scongiura con la prudenza, e noi saremo prudenti. Agiremo lentamente, a poco a poco, con infinite precauzioni... In una parola, faremo in modo che sia impossibile, assolutamente impossibile che un sospetto cada su noi. Siete rassicurata adesso, madre mia?

La signora di Garennes crollò il capo negativamente.

XXI.

Filippo fece un gesto d'impazienza.

La baronessa riprese a dire:

— Ti stupisce o t'irrita la mia ostinazione a non lasciarmi convincere?

— E' vero.

— Ecco qual è la causa di questa ostinazione.

Non posso persuadermi che quello che tu credi indispensabile sia necessario ed anche utile.

— Come?

— A che pro sopprimere Genovieffa la cui identità non sarebbe mai riconosciuta?

— Mai riconosciuta!... — esclamò il giovine barone. — Quale errore è il vostro! Secondo ogni apparenza, non passerebbero tre mesi senza che il dott. Gilberto, questo enigmatico personaggio che si immischia nei nostri affari di famiglia, abbia scovato Onorina Lefebvre, perchè egli metterà a soqquadro cielo e terra per ritrovarla.... Lex-levatrice lo manderà difilato dai Vandame, i Vandame, dal canto loro, dichiarc

*(Continua).*